

Territorio e “senso del luogo”: dalla conquista del mondo alla cura del Pianeta

Paolo Molinari

Università Cattolica del Sacro Cuore

Il rapporto uomo-ambiente oggi

- Le problematiche ambientali
- Oggi si studia anche il rapporto tra cambiamenti climatici e sviluppo economico
- È cambiato, e continua a cambiare, il nostro rapporto con l'ambiente. Spesso continuiamo però a utilizzare vecchi schemi mentali...



Le quattro “forze globali”

1. La crescita e i flussi di popolazione;
2. Le risorse e i servizi naturali, nonché il *pool* genico del pianeta (lo stile di vita è un moltiplicatore della pressione umana sulle risorse mondiali ancora più potente della popolazione);
3. La globalizzazione (non è un processo spontaneo ma il frutto di decisioni politiche intenzionali);

Le quattro “forze globali”

4. Il cambiamento climatico.

(l'evoluzione tecnologica)

Ciascuna «forza globale» è interconnessa alle altre...

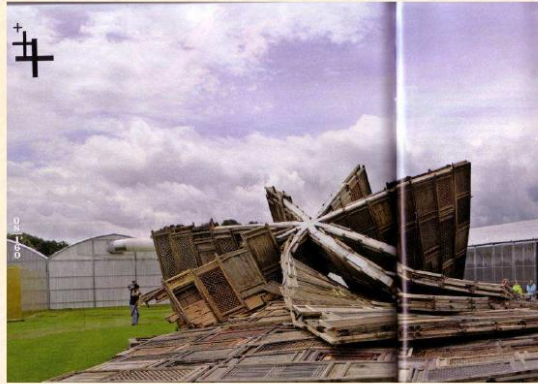
Le nuove esigenze del presente e del futuro

La discontinuità con il passato del XX secolo e i nuovi scenari del XXI: l'età della globalizzazione e della mondializzazione comprimono la dimensione temporale, valorizzano e enfatizzano la dimensione spaziale, affiancano al linguaggio logico-concettuale le nuove forme di comunicazione “iconografiche”.



L'impetuoso sviluppo cinese raccontato attraverso l'opera Template (2007) di Ai Weiwei (Cina), esposta alla Mostra Documenta XII di Kassel. Le pale dell'elica sono serramenti in legno di antiche case cinesi demolite per far posto ai nuovi quartieri di Pechino.

(Fonte dell'immagine: Specchio - La Stampa)



Il crepuscolo della “mente locale”

- La “mente locale” è l’espressione della facoltà di abitare (La Cecla, 1988): percezione, definizione e uso dello spazio che solo chi vi appartiene come abitante può possedere fino in fondo (parallelo con culture locali).
- Quando l’attività di creazione di luoghi non è consentita e la sua traccia distrutta, quando gli abitanti risiedono in spazi che non possono modellare, la “mente locale” si perde...
- Ci si perde nello stesso ambiente in cui si vive, si diventa “estranei”, distratti.. Si diventa consumatori di spazi privati (arredamento, ecc.)..



...da dove ripartire?

- Educare **al** territorio
- Educare **il** territorio

Lo “spatial turn” delle scienze sociali

- Lo spazio fisico, mentale e sociale sono elementi non separabili l'uno dall'altro. Lo spazio smette di essere descritto come un oggetto morto e inerte, ma come un qualcosa di vivo, di fluido e di organico che fluttua e collide con altri spazi. Queste interconnessioni e collisioni creano il cosiddetto spazio presente (Lefebvre, 1974).
- La prospettiva spaziale si estende su spazi che non sono solo reali, territoriali o fisici, e nello stesso tempo non sono soltanto simbolici, ma entrambe le cose (es. eterotopie foucaultiane, le geografie immaginarie di Said, «global ethnoscapas» di Appadurai, le teorie del *thirdspace* e degli spazi reali e immaginari di E. Soja)

Il benessere e la qualità della vita

- Il benessere e la qualità della vita urbana non sono legati solo al livello di ricchezza e ad altri fattori economici. Essi dipendono invece dall'esistenza di un **patto sociale** volto a garantire uguali possibilità per tutti, un mercato del lavoro dinamico e giustizia sociale (Wilkinson e Pickett, 2009)

Modi nuovi di guardare al territorio e allo sviluppo

L'epistemologia contemporanea supera le rigide definizioni positivistiche delle scienze e delle regole oggettive di sviluppo. Si riconosce l'importanza del soggetto, del punto di vista, dell'errore, del caso, come parte inscindibile del corpo scientifico.

Il rinnovamento delle scienze sociali

Il rinnovamento della geografia, diventata una disciplina molto articolata, che ospita idee e metodi di ricerca per evidenziare non solo le interazioni tra strutture fisiche e sociali ma anche gli aspetti comportamentali, culturali e morali dell'azione umana nei diversi luoghi.

Tre modi di fare geografia (Lacoste, 1976)

- Una geografia “strategica” (esercito, politica e multinazionali);



- Una geografia “dei professori” (descrivere il mondo in modo istruttivo e rassicurante);



- Una geografia spettacolo dei media e dei promotori turistici.



Come ripartire? ...dalle emozioni...

- Una geografia che nasce da un rapporto prerazionale (empatico ed estetico) con le cose, che si nutre di sentimenti e di emozioni, che aspira all'ignoto, al meraviglioso
- L'apprendimento della geografia del cuore precede quella dell'intelletto e dell'utile
- In passato dovevamo conoscere il mondo per conquistarlo e trasformarlo, oggi lo dobbiamo sentire nostro per **prendercene cura**, per sentirci parte di esso e di quegli altri sette miliardi di esseri umani che lo abitano assieme a noi.



- La geografia non si occupa quindi solo di spazialità, orientamento, localizzazioni, spostamenti
- **Orientarsi**, nel suo senso più ampio e originario, è un'attività di conoscenza di luoghi e di organizzazione di essi in una trama di riferimenti visibili e non (La Cecla, 1988).

La geografia contemporanea

Procede lungo molti percorsi di ricerca specialistici oppure, al contrario, intrecciati, che si “contaminano” con altre discipline filosofiche, scientifiche e umanistiche.

Tutti questi percorsi però sono accomunati dal tentativo di interpretare la realtà della superficie terrestre nelle sue variegata manifestazioni.

Oggi la **geografia razionalista** va integrata con quella **umanistica**, che prevede la **costruzione di conoscenze geografiche per via emotiva** > luoghi, simboli e condizioni esistenziali > pluralità di valori possibili

Il territorio in una prospettiva umanistica

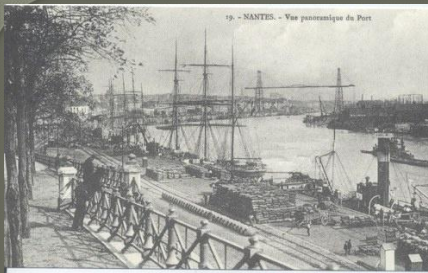
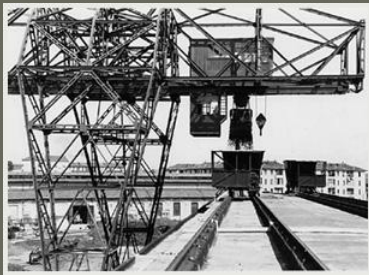
- Il territorio come spazio dell'abitare, dove realizzare il **progetto di vita** dei singoli e della società, nodo di relazioni e di flussi a scale geografiche diverse, tra locale e globale.
- Il territorio è il punto di riferimento nel quale ogni idea, norma, consuetudine, viene **negoziata** tra i singoli e la comunità, in una dimensione che non può prescindere da un **confronto** valoriale ma anche dalla conoscenza e dalla consapevolezza delle possibilità e dei limiti che il territorio offre, delle risorse umane e ambientali disponibili, delle criticità da affrontare e delle opportunità che possono essere colte (Dematteis, 2011).
- Il territorio come **produzione sociale**



Dall'esperienza personale alla dimensione collettiva

- Il processo di costruzione dei luoghi non è sempre una lenta stratificazione di mutamenti

- **deterritorializzazione**, progressiva perdita del legame tradizionale tra natura e cultura (spazio semplice supporto per le attività economiche)



Il porto di Nantes nel 1900



- Studio dei luoghi: narrazione nella quale ogni cosa assume un proprio significato in relazione alle altre (responsabilità dell'uomo)
(E. Morin: il territorio va visto nella sua dimensione narrativa poiché ci parla del radicamento dell'uomo alla Terra come persona, come specie e come essere sociale)

Importanza della dimensione educativa

- Il territorio come simbolo ed elemento di condivisione
- La tecnologia è “amorale”, asettica rispetto ai valori umani
- Senza esperienza dei luoghi non si sviluppa l'appartenenza ai luoghi, e senza senso di appartenenza non c'è cittadinanza attiva, inclusione, consapevolezza dell'essere nel mondo
- Approccio interdisciplinare (arte...)
- Il metodo geografico (caratteristiche della formazione futura delle persone: sintetico, creativo, rispettoso, etico)

Dalla suggestione alla visione sintetica

- Primo stadio: la suggestione, intesa come coinvolgimento emotivo
- Seconda fase: elaborazione analitica riflessiva
- Terza fase: visione sintetica, che combina intuizione e razionalità

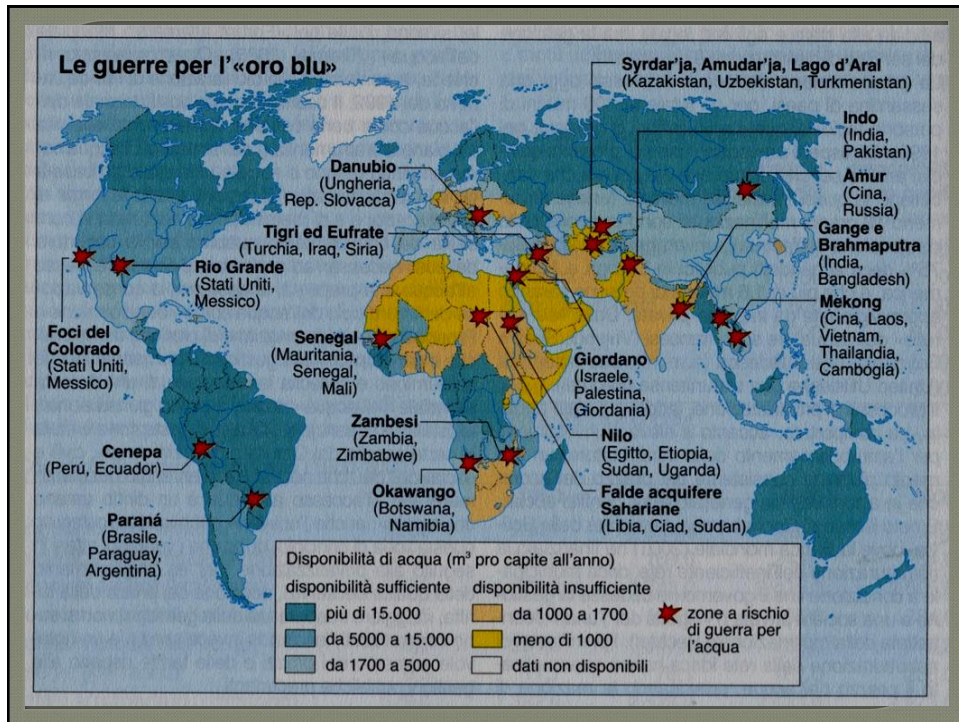




Immagine pubblicata sul quotidiano La Stampa.

Quale messaggio veicola quest'immagine?



Quali possibili conclusioni?

“...formare cittadini del mondo consapevoli, autonomi, responsabili e critici, che sappiano convivere con il loro ambiente e sappiano modificarlo in modo creativo e sostenibile, guardando al futuro”

(Indicazioni per il curriculum, 2007, p. 48)

Perseguire un obiettivo di questo tipo permetterebbe di agire in direzione di una cura dei luoghi e del pianeta...

Riferimenti bibliografici

Dematteis G., in Giorda C., Puttilli M. (a cura di), *Educare al territorio, educare il territorio: geografia per la formazione*, Roma, Carocci, 2011, pp. 23-32.

Gilardi T., Molinari P. (a cura di), *L'uscita didattica come educazione alla geografia, alla storia e al turismo. Spunti di riflessione teorici e pratici*, Milano, EduCatt, 2012.

La Cecla, F., *Perdersi. L'uomo senza ambiente*, Laterza, Roma-Bari, 1988.

Magnaghi A. (a cura di), *Il territorio degli abitanti: società locali e autosostenibilità*, 1998.

Turco A., *Verso una teoria geografica della complessità*, Milano, Unicopli, 1988.

Vallega A., *Geografia umana. Teoria e prassi*, Firenze, Le Monnier, 2004.

Grazie

per la vostra attenzione!

paolo.molinari@unicatt.it